



SEGRETERIA DI GRUPPO
INTESASANPAOLO

COMITATO PER IL NO AL CONTRATTO AIUTA-BANCHIERI	LA FABI RISPONDE
<p>LA FABI “RECENSISCE” I COMUNICATI DEL COMITATO</p> <p>Registriamo un salto di qualità nelle attività della Fabi, la cui RSA di Torino di Intesa Sanpaolo è solita commentare i volantini della Cub-Sallca. Questa volta si è scomodata addirittura la segreteria nazionale di Gruppo per commentare il comunicato con cui il “Comitato No al Contratto Aiuta-Banchieri” annunciava la ripresa delle proprie attività. La Fabi contesta l'affermazione che il contratto sia stato bocciato nelle assemblee e altre affermazioni sulle conseguenze normative della firma dell'accordo</p> <p>Sulla parte di contenuto riteniamo inutile riaprire un contenzioso ampiamente sviscerato nelle assemblee e con i nostri comunicati. Non siamo certo stati noi ad annunciare che l'accordo avrebbe prodotto 30.000 assunzioni in cinque anni e che gli orari estesi sarebbero serviti proprio per questo, sempre ammesso che fossero partiti. Infatti, in Intesa Sanpaolo sono partiti, di assunzioni non si vede nemmeno l'ombra (anzi sono state cancellate le 1.000 già previste) e lo stesso vale per tutto il settore.</p> <p>E' inutile ritornare anche sugli aumenti salariali pagati dai lavoratori stessi con il proprio salario differito, in alcuni casi persino rimettendoci.</p>	<p>Ringraziamo per la cortesia usataci definendo "un salto di qualità" la nostra ultima risposta al Comitato per il No. Non ci si dovrebbe stupire più di tanto però; le nostre posizioni sono almeno altrettanto note che quelle altrui e ci pare legittimo interloquire con tutti, compresi coloro che la pensano diversamente.</p> <p>È' proprio sui contenuti che invece occorre soffermarci: il Fondo per l'Occupazione ha preso vita a dicembre dello scorso anno e abbiamo recentemente sollecitato il top management delle banche a contribuire, così come previsto dal CCNL, con il 4% della retribuzione, cosa già avvenuta per l'intero Gruppo IntesaSanpaolo. Esiste quindi la possibilità di utilizzare le risorse raccolte a finanziare le nuove assunzioni ma gli orari estesi sono una soluzione per recuperare mercato, produttività e esuberi organizzativi</p> <p>Al di là delle facili battute (che normalmente sono facili perché sbagliate), questa affermazione e' completamente falsa. Infatti la sterilizzazione dura per un periodo definito di tempo (durante il quale per altro gli aumenti vengono regolarmente versati ai lavoratori), mentre gli aumenti</p>

La polemica potrebbe continuare all'infinito, ma ogni lavoratore è in grado di valutare se quell'accordo ha frenato o rafforzato l'arroganza dei banchieri. Oggi le aziende chiedono e ottengono sempre di più, i sindacati firmatari accettano tutto, senza neanche provare a reagire. I fatti parlano da soli.

C'è invece un punto che può essere verificato in modo oggettivo e cioè l'effettiva approvazione del contratto. Anziché indignarsi, la Fabi (e gli altri firmatari) dovrebbero fare ciò che chiediamo invano da un anno: pubblicare i dati analitici, assemblea per assemblea, e non i dati aggregati su base regionale. Impresa facilissima, visto che questi dati li hanno forniti per le assemblee di Intesa Sanpaolo sull'accordo del 19 ottobre 2012. Un accordo firmato e approvato (pur con molti voti contrari e astensioni) sotto il ricatto del licenziamento degli apprendisti, ma che nessuno ha messo in discussione sul piano numerico (anche se le assemblee si sono svolte ad accordo già operativo e la partecipazione è risultata talmente scarsa – inferiore al 20% - che ogni commento è superfluo!!!!).

Se la pubblicazione dei dati analitici sul CCNL è ancora tabù, i lavoratori sono autorizzati a pensare che in realtà il contratto sia stato bocciato!

Per finire la comica finale: la Fabi si vanta di aver "smascherato l'Abi e le sue pretese", cioè nuove richieste di sacrifici ai lavoratori, perché la redditività sarebbe insufficiente. Smascheramento un po' tardivo (come ricorda

sono definitivi e durano per tutta la vita lavorativa, elemento non trascurabile proprio per i colleghi e colleghe più giovani.

L'accordo sul rinnovo del contratto nazionale non costituisce un episodio per moralizzare la vita dei banchieri, ma per delimitare e definire gli obblighi delle banche verso i dipendenti, che altrimenti sarebbero costretti, questa volta sì, l'arroganza delle banche a livello aziendale e personale. Non è chiaro (altra facile ma infelice battuta) cosa vuol dire accettare tutto e non reagire, viste le azioni di sciopero effettuate in tutti i gruppi bancari e i risultati degli accordi.

I dati delle assemblee CCNL sono stati regolarmente pubblicati e la migliore garanzia della correttezza nelle votazioni è proprio la partecipazione dei lavoratori alle assemblee, che è stata la più alta delle ultime tornate contrattuali, ne è la controprova più evidente.

I lavoratori sono, per definizione, autorizzati a pensare con la propria testa e senza il permesso di nessuno.

Prendiamo atto che ci sono importanti documenti delle altre sigle (una addirittura firmataria del CCNL come la Fisac) che dicono che la crisi non esiste. Ma se è così perché lo hanno firmato?

un volantino ironico della **Falcri Toscana**) visto che già all'epoca del rinnovo del contratto circolava un documento dell'ex segretario della **Fisac**, Domenico Moccia, che smentiva in modo dettagliato i dati dei banchieri.

Dopo l'accordo di rinnovo del CCNL sono seguiti vari accordi aziendali a perdere che confermano la necessità del Comitato di riprendere un'azione di collegamento e di solidarietà tra le diverse forze sindacali che intendono contrastare le richieste di banchieri sempre più impresentabili e degnamente rappresentati da Giuseppe Mussari fino a solo alcune settimane orsono. A proposito: non sarebbe compito del sindacato svolgere anche una funzione di controllo sull'operato dei manager della finanza? O vale il principio che tutto va bene, finché vi fanno stare al tavolo?

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. - Intesa Sanpaolo
www.sallcacub.org
sallca.cub@sallcacub.org

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409 Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011-7600582

cicl in p. 24-10-2012

La crisi, invece, esiste e le banche (basta vedere i dati sulle sofferenze) ne sopportano le conseguenze, anche per l'insipienza o la connivenza di alcuni manager bancari.

Ciò non consente però, a nostro avviso, ne' di disinteressarcene ne di subirla passivamente, ma di mettere in atto azioni sindacali concrete a difesa dei lavoratori, che sono quelli che, alla fine e inconsapevolmente, ne subiscono le conseguenze.

Questa proposta per la **FABI** e' perfetta; abbiamo un alleato in più contro certi banchieri...



**SEGRETERIA DI GRUPPO
INTESA SANPAOLO**

Milano, 13 marzo 2013